

**Alessandro Puglisi, *Le interazioni didattiche nei corsi di italiano online*,
Pacini Editore, Pisa 2021**

Recensione di Alice Gasparini
Università per Stranieri di Siena
alice.gasparini@unistrasi.it

Negli ultimi anni la rapidissima evoluzione dei dispositivi tecnologici e della didattica in ambito digitale hanno spostato il dibattito sull'apprendimento delle lingue online dal sempiterno confronto con il suo equivalente presenziale, focalizzandolo finalmente sulle reali potenzialità e caratteristiche.

Le esperienze più recenti di didattica delle lingue online ambiscono a combinare l'aspetto educativo con quello sociale e interattivo. Lo sforzo del progettista sta nel trovare il giusto equilibrio tra queste tre componenti, tenendo sempre ben presente l'efficacia istruttiva da una parte e l'usabilità di ambiente e di risorse e materiali. Gli attori coinvolti hanno la necessità di capire come gli apprendenti usano realmente i materiali digitali una volta implementati: ciò che è stato sviluppato risponde ai bisogni degli studenti? Come questi si interfacciano all'ambiente, ai materiali e quali dinamiche si creano tra gli stessi utenti?

Molto si è scritto su esperienze, casi di studio, esempi di corsi di lingua online; mentre si è ragionato meno sul comportamento degli utenti che decidono di studiare una lingua straniera impiegando questa modalità. Il testo di Alessandro Puglisi, esperto di e-learning in campo linguistico e contrattista all'Università per Stranieri di Siena, ha il merito di focalizzare l'attenzione proprio su questo aspetto, e prende nello specifico in considerazione le interazioni all'interno di un particolare tipologia di corsi online, i MOOC, (*Massive Open Online Course*) nella loro declinazione linguistica. Lo studio esamina, nello specifico, le interazioni didattiche avvenute nel MOOC *Introduction to Italian*, sviluppato dall'Università per Stranieri di Siena ospitato sulla piattaforma *Future Learn*.

Le interazioni costruiscono il *capitale sociale* presente all'interno della piattaforma; vengono qui osservate tramite la lente dell'interazionismo simbolico e messe in relazione con il connettivismo, teoria dell'apprendimento digitale sviluppata da George Siemens (2004), come illustrato nel primo capitolo.

Nel secondo capitolo troviamo una descrizione e definizione della formazione a distanza, una sorta di prelude all'argomento del terzo capitolo, i MOOC. Tale tipologia di erogazione nasce nelle università statunitensi ed è ormai solidamente impiegata da molti atenei a livello mondiale. Sono corsi per lo più gratuiti, quindi il numero di partecipanti iscritti è molto alto, da qui il termine massivo. Le loro interazioni danno vita a una vera e propria rete sociale, per questa ragione l'indagine impiega la *Social Network Analysis (SNA)* come metodologia di analisi, la quale prende in considerazione la rete sociale legata a un contesto di apprendimento guidato.

Lo studio si concentra sui comportamenti degli apprendenti che hanno partecipato al corso online per l'apprendimento dell'italiano e ha il pregio di tenere ben presente tanto la componente sociologica legata alle reti sociali sia quella pedagogica, senza perdere mai di vista il contenitore tecnologico in cui il corso avviene.

L'analisi portata avanti da Puglisi incarna una direzione molto attuale assunta dal settore delle *Learning Analytics*, in cui la *Social Network Analysis* si iscrive, ovvero la raccolta di dati quantitativi provenienti dalla navigazione e interazione non con un fine meramente descrittivo o prescrittivo ma con l'obiettivo di poter effettuare scelte pedagogiche *data driven* (Viberg, 2021).

Nel quinto e ultimo capitolo viene data ampia trattazione dei risultati dell'indagine, nella quale vengono esaminati i comportamenti dei partecipanti, l'assiduità o la mancanza di essa messa in relazione con il completamento del corso. I risultati dell'analisi hanno lo scopo di aumentare la consapevolezza delle figure coinvolte, come progettisti, docenti o tutor e ha, allo stesso tempo, il merito di smentire, come afferma lo stesso autore nella prefazione, la falsa credenza secondo la quale chi studia una lingua scegliendo questa modalità sia condannato all'isolamento.

Un altro aspetto che rende la pubblicazione di Puglisi oltremodo interessante è la riflessione sulla figura tutor nei MOOC che, come detto, vantano come particolarità un pubblico di apprendenti molto numeroso. In generale nei corsi online questi costituisce un punto di raccordo tra gli studenti e i progettisti delle risorse e dello spazio di apprendimento, nonché di supporto. Comprenderlo e successivamente valorizzarlo è un fattore determinante per il successo dell'intervento formativo.

Grazie a questo taglio pratico, la pubblicazione si rivolge tanto a coloro che si occupano di ricerca in ambito didattico che a docenti di lingua che operano in corsi di lingua online.

Riferimenti bibliografici

Siemens G., 2004, *Connectivism: A Learning Theory for the Digital Age*, URL: https://www.academia.edu/2857237/Connectivism_a_learning_theory_for_the_digital_age, (pubblicato online il 12 dicembre 2004, ultimo accesso l'08/10/2022).

Viberg O., Grönlund Å., 2021, *Desperately seeking the impact of learning analytics in education at scale: Marrying data analysis with teaching and learning*, URL: <https://arxiv.org/abs/2105.06680> (pubblicato online il 14/05/2021, ultimo accesso il 14/09/2021).